

L'ALLARME DI VISCONTI (ASI)

L'introduzione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti sulle merci europee potrebbe gravemente colpire l'export campano, con un impatto devastante per i settori agroalimentare e manifatturiero. A rilanciare l'allarme è **Antonio Visconti**, presidente Ficei e responsabile dell'Area di sviluppo industriale di Salerno, avverte che le tariffe aggiuntive potrebbero ridurre la competitività di prodotti chiave come olio d'oliva e pasta, con una flessione tra il 20% e il 35%. In particolare, l'olio d'oliva e la pasta rischiano di diventare meno competitivi sui mercati statunitensi. Fra i settori che non saranno immuni dai possibili dazi anche quello vinicolo, con possibili perdite fino al 20% nelle esportazioni di vini campani.

Anche la mozzarella di bufala, un prodotto simbolo dell'agroalimentare campano, potrebbe subire una flessione tra il 15% e il 25%, dato il ruolo cruciale degli Stati Uniti come mercato di riferimento. La situazione è altrettanto preoccupante per il manifatturiero, in particolare per il tessile, che potrebbe vedere un calo del 12%, e per l'artigianato, con riduzioni che arrivano fino al 30%. Visconti, dunque, mette in guardia sugli effetti a cascata di queste misure, che potrebbero comportare una perdita complessiva per l'export campano superiore al miliardo di euro: «Le aziende campane, già provate dall'inflazione e dall'aumento dei costi energetici, potrebbero trovarsi costrette a ridimensionare la produzione o cercare nuovi mercati per compensare le perdite», ha evidenziato il presidente del Consorzio Asi Salerno.

riproduzione riservata



L'export dell'olio d'oliva rischia una flessione fino al 35% con i nuovi dazi Usa